LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 27 Febbraio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 50

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

INTERESSI AGRICOLI E COMMERCIALI.

Questa Benedetta fillossera!...

Abbiamo ieri pubblicato l'ampio resoconto della seduta che il Comitato promotore per la istituzione di vivai cooperativi a Cividale e Palmanova. In quel resoconto, era riprodotta anche una circolare ai Sindaci dei Comuni invitati al convegno indetto dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla pellagra pel 20 marzo prossimo. Ora, crediamo utile far conoscere anche la circolare della commissione stessa, tanto più che della fillossera il nostro giornale ebbe ad intrattenersi... anche troppo, forse!...

Eccola: fu diramata ai Sindaci di tutti i comuni viticoli:

«La Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera, di fronte alle nuove condizioni create dalle infezioni fillosseriche scoperte in provincia nell'anno decorso, fin dal 21 novembre 1903 deliberava di indire un Convegno di interessati, per avere l'autorevole avviso dai viticultori sulla lotta antifillosserica, il cui indirizzo dovrà essere in avvenire modificato.

Essa convoca per il giorno di domenica 20 marzo una adunanza di delegati dei varii comuni viticoli del Friuli, nella quale si discuterà l'argomento (relatore il chiarissimo prof. *D. Cavazza.*)

Prego dunque la S. V. di sentire codesta onorevole Giunta municipale per la designazione di un *delegato*, che possa rappresentare codesti viticultori nel progettato Convegno. Questo delegato possibilmente dovrebbe essere scelto fra le persone che così, con maggiore competenza, si interessano di questioni viticole...

Per norma della S. V. noto a piedi della presente gli oggetti principali di cui si occuperà l'adunanza. (1)

Sarò grato alla S. V. se, con cortese sollecitudine, vorrà indicarmi il *nome della persona prescelta* a rappresentare codesto Comune.»

Il Presidente *D. Pecile.*

(1) Abbandono di una zona determinata di territorio lungo il confine austriaco, nei distretti di Palmanova e Cividale.

Proposte relative alla difesa delle plaghe ritenute immuni.

Eventuale formazione di consorzi liberi o secondo la legge 9 giugno 1901, specialmente nei riguardi delle ricostituzioni.

L'ufficio della Associazione agraria friulana è sempre a disposizione degli interessati per eventuali schiarimenti.

Le preoccupazioni di provincie limitrofe... e quasi.

Una rappresentanza delle Istituzioni agricole delle provincie di Venezia, Rovigo e Padova, di cui facevano parte il co. Comello, il prof Pitotti, il co. Valle, si portò i giorni scorsi nella nostra città per assumere dall'Ufficio dell'Associazione Agraria notizie precise sul programma di lavoro che si intende adottare in Friuli per la prossima campagna. Le provincie ricordate temono che la creazione di una zona abbandonata in Friuli, se non sarà sussidiata da severe disposizioni protettive per la zona ritenuta immune, possa rappresentare serio pericolo di una più rapida diffusione della fillossera.

L'autorevole rappresentanza, sentiti i propositi relativi alla difesa delle plaghe ritenute immuni e rilevato che l'abbandono di una limitata zona del territorio friulano si rende oggi assolutamente indispensabile, raccomandò caldamente che si prendano tutti i provvedimenti atti a salvaguardare la zona immune, dichiarandosi disposta ad iniziare direttamente un'azione presso il Ministero per ottenere che questa difesa sia fatta colla dovuta efficacia e ad essa non manchi l'appoggio governativo.

Per lo studio della questione risicola.

All'Associazione agraria friulana è pervenuta domanda, firmata da alcuni fra i maggiori risicoltori del Friuli, invocante uno studio sulle condizioni igieniche delle zone risicole della nostra Provincia e sul lavoro nelle risaie, in rapporto alle modificazioni del regolamento proposte dalla nostra Deputazione provinciale, e alle disposizioni deliberate dal Comitato permanente del Consiglio del Lavoro di Roma.

Per studiare il problema è stata nominata una Commissione composta dei sigg.: co. Andrea Caratti, dott. Fabio Celotti e prof. Giovanni Nallino, la quale ha già tenuto una prima seduta.

***

Il servizio di vendita macchine agricole

presso la nostra Associazione agraria friulana è stato recentemente riorganizzato, mediante la stipulazione di nuovi accordi coi circoli agricoli e l'assunzione di un apposito agente viaggiatore per la nostra Provincia. La sorveglianza del servizio sarà affidata a una speciale Commissione.

Corsi d'innesto.

Ci scrivono da Gorizia 26:

A questa Società Agraria si tiene, diretto dal segretario prof Hugues, un corso d'innesto, sistema inglese, cioè a spacco, per le viti, al quale corso partecipano quarantacinque ragazze. Di esse, parte verranno occupate poi nel vivaio provinciale, sul fondo ove sorgerà il nuovo manicomio.

Si tratta ora di innestare oltre un milione di viti resistenti alla fillossera, per cederle a buoni patti a chi intenda di impiantare vigneti.

Mancanza di vagoni alla Stazione per la Carnia.

E' seriamente lamentata da questi spedizionieri e da tutti gli esportatori della Carnia, la assoluta mancanza di vagoni scoperti per carico legname. Se fosse in altra stagione, la cosa sarebbe in parte scusabile, ma nella attuale, che centinaia e centinaia di vagoni restano inoperosi, questo dannoso inconveniente non puossi attribuire che ad incuria della amministrazione ferroviaria. E si che, dopo Udine e Pordenone, *la più importante e redditiva stazione di tutta la Provincia, è questa.* Ora, a tutti i grandi esportatori Carnici, dopo le gravissime spese di trasporto, si vuole anche accollare la non indifferente spesa di nuovi scarichi e carichi che, con un po' di giustizia ed equità da parte dell'amministrazione ferroviaria, sarebbe evitata tenendo un deposito di otto, dieci vagoni. Nel mentre di questo fatto se ne dette comunicazione all'on. Valle, sempre sollecito pei bisogni del suo Collegio, vennero oggi spediti i seguenti telegrammi:

Camera di Commercio — Udine
Esportatori, spedizionieri locali, protestano per continua dannosa, vergognosa, mancanza vagoni. Preghiamo coadiuvare nostra protesta contro amministrazione ferroviaria. *Pischiutta.*

Capomovimento — Venezia
Continuata, lamentata mancanza vagoni pregiudica gravemente interessi locali. Pregasi provvedere. *Pischiutta.*

Direzione Generale Strade ferrate Firenze
Continuata, lamentata mancanza vagoni, danneggia seriamente commercio locale. Sarebbe ora che una buona volta si provvedesse. *Pischiutta.*

Siamo sicuri che le pratiche, che indubbiamente inizierà la locale Camera di Commercio, in uno ai buoni uffici che presterà l'onor. Valle, indurranno l'amministrazione ferroviaria ad un trattamento più equo e giusto verso questa troppo trascurata stazione.

La ferrovia Canale-Cividale.

Ci scrivono pure da Gorizia 26: Questa Camera di Commercio si è occupata già in due sedute del tronco ferroviario suddetto. A quanto ne so, essa in massima non è dell'avviso di fare opposizioni, ma di rilevare alle autorità i possibili danni che l'allacciamento arrecherebbe alla parte bassa e media della provincia; e di insistere, a paralizzare questi eventuali danni, nel chiedere la sospirata linea Gorizia-Gradisca-Cervignano. In questo senso si è anche pronunciato il nostro consiglio comunale.

Per la nuova ferrovia Cividale-Assling.

Nel pomeriggio di ieri nei locali del nostro Municipio ebbe luogo una riunione per la costruzione della linea ferroviaria Cividale-Assling. Erano presenti: l'on. Morpurgo per la Camera di Commercio; Emilio Pico, Pietro Sandri e l'avv. Giuseppe Comelli per il Comune di Udine; il conte Antonio di Trento per la Deputazione provinciale e gli ing. Giuriati e Pez per la Società Veneta.

Aperta la seduta l'ing. Giuriati depositò presso il Comune, il progetto generale e tutti gli studi fatti dalla Società Veneta per la costruzione della linea.

Lesse quindi una lunga dettagliata relazione, in cui sono specificate tutte le spese occorrenti, come le somme già stanziate dai vari Comuni interessati.

Dopo ciò tutti i rappresentanti si riservare di presentare la domanda di concorso nella costruzione ai singoli consigli e fare poi richiesta al Ministero di libero esercizio.

Lavori ferroviari.

Ci scrivono pure da Gorizia 26: Col prolungarci delle giornate e coll'approssimarsi della buona stagione, le imprese di lavori ferroviari che hanno i tronchi Gorizia, Canale, Canale-Podbergo e Gorizia-S. Daniele del Carso fanno incetta di operai per dare mano ai lavori della nuova ferrovia in modo più alacre. Sono numerose carrovane di operai che da ogni parte arrivano qui, stazione dirò così di sbarco, e vengono inoltrati ai rispettivi siti di lavoro. Sono muratori, scalpellini, minatori, sterratori (di questi, molti dalla provincia d'Acquila negli Abbrucci), che tutti i giorni arrivano. Si noti che le imprese furono sollecitate a lavorare con tutta forza dichiarando loro che un eventuale dilazione nel compimento dei lavori non verrebbe accordato.

Si diceva che il Ministro delle ferrovie cav. De Witeck avrebbe visitato i lavori; ma giunto egli qui da Trieste e Cervignano, ripartì per Vienna senza farlo.

A proposito di lavori si critica qui l'aggiudicazione del grande ponte da costruirsi dietro al cimitero di Salcano all'impresa Redliger e Berger in luogo di quella Sard, Lenossi e Comp. Si afferma che si volle favorire i primi perchè hanno maggiori influenze a Vienna, in luogo dei secondi.

DA GORIZIA.

26 febbraio

— Nuovo teatro.

Non è da oggi, ma da moltissimi anni che si sente il bisogno di possedere nella nostra città un secondo teatro popolare, capace di comprendere 1300 a 1500 spettatori. Ora, pare che si sia intenzionati di costituire un comitato, il quale dovrebbe occuparsi di cercare i fondi e il fondo. Il progetto, a quanto si dice, sarebbe già pronto, elaborato dell'architetto Trombetta.

— Crisi alla Camera di Commercio.

L'anno scorso, vari membri di questa camera di commercio eletti nelle ultime elezioni aveva preso ora posizione speciale seguendo una politica libera scambiata, in opposizione all'attitudine che aveva tenuto la vecchia Camera, la quale aveva sempre seguito un contegno piuttosto di natura protezionista. Il conflitto non tardò a manifestarsi e da ciò nacque una crisi presidenziale seguita dalle dimissioni della Giunta.

Si venne poi a nuove nomine, ed ebbero il sopravvento i libero scambisti. Questi, padroni del campo, non spiegarono a vero dire quella attività che avrebbero dovuto manifestare, e perciò ora che si dovrebbero rinnovare le elezioni della Presidenza della Camera, alcuni membri esternarono il loro lagno, e sostennero che la Camera coi nuovi venuti non aveva fatto nulla, anzi che non aveva fatto neppure certe cose elementari per le quali si credette di eliminare vecchi membri operosi ed intelligenti. Si disse chiaramente che con simile contegno la Camera era diventata amorfa che non la poteva più così andare, che bisognava tornare, se non all'antico nelle persone, certo nei sistemi; e così solo si sarebbe avuto un progresso.

Venne anche fuori in modo acuto la tensione sempre spiegata fra la nuova presidenza ed il segretario, tensione che non si volle nè approvare nè censurare, ma che positivamente arrecava un danno gravissimo pel buon andamento degli affari commerciali.

Per tutte queste ragioni si volle procedere ad un cambiamento della presidenza.

Si tennero già varie conferenze fra i membri della Camera, e pare si sia posti d'accordo sul modo di votare domani, giacchè appunto domani avrà luogo la elezione della Presidenza, della Giunta permanente, dell'Amministratore di cassa, giudici arbitri ecc.

Storia documentata del Piccolo Mondo contemporaneo.

1. Mentre Vindobona, la perfida e corrotta imperatrice del Danubio, le tempeste flagellano e la neve ricopre — quasi lenzuolo che pietosamente le vergogne nasconda; mentre ai cupi bagliori degli incendi umano sangue imporpora la baia di Porto Arturo e nel golfo di Petchili uragani infuriano e nella stessa nostra Italia terremoti rombano e le irruenti acque città intere nella vicina Africa distruggono: placida regina sulla placidissima roggia Udine, cara patria nostra, ride sotto il gaio azzurro dei cieli, al dolce idillio propizi.

2. Onde con soave compiacenza qui gli storici la vita pubblica seguono nelle maestose aule dove il patrio consiglio raccogliesi; e giocondamente annotano come, sotto il prosindacato Franceschinis, le discussioni si svolgano «contesi» e «simpaticamente intonate» Nè venga il pensiero che l'intonazione simpatica derivasse perchè nell'alto consesso mancavano gli «stuonatori» — per esempio il comm. Renier dalla voce ingrata. Poichè l'armonia si ottenne mercè la sapienza di lui, che dirigeva; il quale a tempo rallentava il tempo e a tempo ancora sapeva il tempo affrettare: sì che il giudizio degli storici era univoco e ben diretta proclamava l'orchestra, talmente che gli spettatori, uscendo, parole non avevano se non la gradita loro impressione confermanti.

3. Discussioni perciò si ebbero tutte «in ottima corrispondeza con le parole di bontà con cui chiuse la sua rassegna il caro Bonini»; discussioni cancellatrici del passato «dolore» per le contese passate — delle quali solo qualche nemico di «cattivo animo» rideva: ridere che sarà portato ad esempio di umana perfidie, con lamento dei posteri anzi, perchè il nome del nemico dal cattivo animo, all'infamia non sacrarono; discussioni che sono «buon auspicio per l'andamento delle cose civiche» anche se richiederanno sacrifici più veri e maggiori da contribuenti, che troppo si lasciarono tranquilli (1); discussioni, infine, che sono «bel ritorno alle nobilmente ispirate concordie» (2).

4. Veramente, tacquero gli storici qualche piccolo neo, pur segnando la vivace esclamazione contro sistemi che, per miopia certamente, parvero non democratici. Nè forse abbastanza chiarirono il perchè non fu balottato chi vacar dovesse ad uno fra i vedovati dicasteri: episodio, questo, ch'ebbe i suoi momenti dramatici anche sulla scena (oltrechè retro), nel conversare animato degli *ad-latere* Comelli e Sandri, finchè alla batlotazione rinunciossi e vinse la ferma volontà di qualche *ad-latere* così esposta: si rafforzi prima la rocca del potere chiamandovi almeno uno dei generali valenti; poi, si lascino pur entrare anche i gregari. Ma forse, deliberatamente tacquero ciò gli storiografi, non volendo la gioconda serenità turbare del momento simpatico, al quale, perchè lustro maggiore ottenesse, mancò soltanto la carrozza con ispirto di eguaglianza domandata da un suburbano e con ammirata fermezza non conceduta.

5. Arrogi che altra fatica nell'ora medesima stava la storia elaborando; così che tale silenzio non devi ascrivere soltanto a colpa. E coi primi raggi del novo sole (dopo la felice notte) ne apparve alle turbe, simpaticamente ancor liete dei non lieti bilanci, (1) vago il frutto. Poichè poterono esse turbe e letiziarsi nella sorridente immagine del novello capo e cerziorarsi che non da oggi egli era a così alto seggio predestinato. Dal mattino il buon dì si conosce.

6. Qual meraviglia proveranno i cittadini ora mai più, nel vedere che il prosindaco avv. Erasmo Franceschinis dirige bene il piccolo mondo contemporaneo, dominandone i venti e le tempeste così da rasserenarlo?.. Egli, nato nel 1870, l'anno medesimo in cui si apriva la breccia di Porta Pia; egli che «sino da fanciullo dimostrò attitudine alle lotte politiche, tanto che a quattordici anni scrisse vivaci articoli sui giornali di polemica o trattanti quistioni vitalissime» (2); egli che «a sedici anni si mise nella vita pubblica» a Padova, dove «poco dopo» un circolo radicale socialista essendosi istituito, «egli fu nominato presidente» e «fece parte in quell'epoca di molti comitati politici, e presiedette la commissione delle elezioni politiche?»

7. Maestra della vita, la storia, parli essa dei popoli o dalla vita dei singoli tragga gli esempi. E noi dobbiamo le ricerche dei suoi cultori salutare con riconoscenza. Tanto furono, anche per questa biografia, diligenti, che poco a noi resta da spigolare. Sappiamo da esse infatti l'anno di nascita, e con breve calcolo potremo altresì rilevare l'anno in cui vitalissime questioni l'avv. Franceschinis trattava, essendone trascorsi dalla sua comparsa nel mondo quattordici soltanto.

Forse, maggior lavoro quello sarà di rintracciare i vivaci articoli e di conoscere l'influenza loro nella soluzione ch'ebbero le questioni vitalissime dal quattordicenne, allora, prosindaco trattate; forse, potrà costare qualche studio il mettere in giusto rilievo le grandi lotte da lui sostenute «contro l'amministrazione e la maggioranza moderata, che in seguito a ciò si dimise», i grandi sacrifici da lui compiuti in questo «suo lungo lavoro» di quattro anni.

8. Ma dalle umane cose destino è che non riescano perfette: onde se nostro è il conforto di vedere assicurate alla storia alcune date famose di una vita già illustre, anco ci resta il dovere di seguire lo svolgersi di questa vita con attenzione maggiore man mano che s'infutura e di approfondir le ricerche per colmare le scarse lamentate lacune. Al primo che l'arduo cimento osò affrontare va, comunque, la gloria; agli storici a venire indicata resta la via che devon percorrere. Così dell'ardua sentenza i posteri non avranno il fastidioso fastidio.

(*Da un volume di futura pubblicazione*).

(1) Discorso Driussi, in Consiglio.
(2) *Friuli*, 23 febbraio del 1904.
(1) Discorso Sandri.
(2) Vedi in *Giornaletto* di Venezia del 23 febbraio la biografia del prosindaco avv. Erasmo Franceschinis.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Approvasi senza discussione il progetto di legge per la riduzione della tassa per i pacchi contenenti gli abiti borghesi dei coscritti ed i richiamati sotto le armi, che vengono rispediti alle loro famiglie; e dopo discussione, l'altro che modifica alcuni ruoli organici delle finanze, con promessa che ad altri impiegati (personale delle imposte dirette o impiegati straordinari di queste agenzie) si provvederà con altre leggi che il Governo studia.

CAMERA. — Il presidente comunica una lettera di Barbato, con la quale per ragioni di famiglia si dimette da deputato. Proponente l'on. Costa, gli si concede invece un mese di congedo.

Dopo una serie di interrogazioni, si approvano il disegno di legge per l'istituzione di una cassa di previdenza e di pensioni pei segretari comunali ed altri impiegati comunali, e quello per la nomina dei professori straordinari delle Università e degli istituti superiori.

CRONACA PROVINCIALE

S. PIETRO AL NATISONE.

— Conferenza storica.

26. Ieri sera l'egregio Prof. Pier Sylverio Leicht, libero docente di diritto romano all'Università di Padova, rilesse in questa R. Scuola Normale la dotta conferenza «Cividale nel trecento» già tenuta in detta città, presenti le autorità del distretto gl'insegnanti e le allieve della scuola.

L'erudita rievocazione delle condizioni economiche e civili della città nel trecento fu ascoltata con grande interesse e la chiusa felice, affermante più forte difesa dell'italianità il sentimento patrio che non i colossi alpini, fu accolta da una calda e ben meritata ovazione.

APPENDICE 45

L'espiazione.

— Si, all'estero — fece macchinalmente Laura, pallidissima.

— E le hanno antecipata una somma?

— Piccola, ma sufficente per procurarvi una vita discreta durante un anno.

— E poi?

— Poi, Dio provvederà; Egli mi aiuta, voi non mancherete di nulla.

— Dio?! — mormorò ironicamente la vedova.

Laura non rispose; e Virginia non seppe aggiungere parola.

Vi fu un silenzio pesante fra le due donne: erano separate fra loro da un immenso abisso.

— Ha tutto sentito — pensava la vedova: e vinta dal suo sguardo purissimo ella non aveva osato spingere più innanzi l'odioso interrogatorio. Quello sguardo aveva cominciato a sottometterla. Già ora in fondo al suo pensiero ella intravedeva la casetta ridente di cui sua figlia le aveva parlato e faceva il confronto colle quattro mura squallide e nere che componevano la malinconica stanza funeraria.

Laura s'era di nuovo immersa nei suoi profondi pensieri.

Un passo pesante risonò sulle scale e fu picchiato alla porta: era un commesso di negozio e portava un voluminoso fardello.

— Le signore Rableaux? - domandò - stupito forse dalla spaventevole miseria che regnava in quell'ambiente e rattristato da quella scena di morte. — Abitano qui?

Il commesso depose il pacco e salutò.

— La nota? — domandò Virginia con tono altezzoso.

— Non v'è: fu già pagato tutto.

E uscì, non senz'essersi prima scoperto reverentemente il capo dinanzi al cadavere, ai lati del quale ardevano due lucerne ad olio che facevan l'ufficio di candele.

La vedova s'impossessò del pacco, senza ricercare nemmeno d'onde venisse.

Il solo sentimento che l'occupava allora era la gioia di uscire dalla miserabile sua condizione: c'era in lei qualche cosa della bestia affamata che trova finalmente di che pascersi dopo aver conosciuto gli orrori del digiuno; e una gelosia sorda la rodeva l'animo, una gelosia per quella creatura così bella, così buona, alla quale ormai ella avrebbe tutto dovuto.

Era gelosa e invidiosa sua figlia!

C'era di tutto, in quel pacco.

Vesti, cappelli, pellicce, tutto insomma di che trasformare due donne indigenti in due signore elegantissime, innapuntabili.

Il marchese nulla aveva scordato.

Tutta la sera ci fu un andirivieni d'impiegati e d'operai per stabilire le disposizioni del funerale.

E non domandavano denaro. Tutti invariabilmente rispondevano:

— E' pagato.

Virginia diceva tra se.

— È dunque un creso, costui?

Non osava più dire una parola, quasi temendo d'essere sotto l'impressione d'un sogno, e che il bel sogno potesse sfumare.

A notte fatta vennero le signore Albani a cercare le vicine. Avevano esse preparato, colle ultime loro risorse, un modesto desinare. La povera maestra di piano non badava più alle necessarie forzate economie: ella pensava che ventiquattro, o quarant'otto ore più tardi, nè lei nè sua figlia avrebbe più sofferto.

La sua risoluzione era irrevocabilmente presa ed a misura che le ore passavano, diventava più ferma, irrevocabile. Durante il giorno, aveva condotto Magda presso un medico, per il quale un antico suo cliente le aveva data una lettera di raccomandazione. Un bravo dottore. Dopo una visita minuta e coscienziosa, aveva sentenziato:

— Anemia, consunzione, petto debole... Ci vuole il mezzogiorno per questa bimba, ci vogliono i paesi caldi!

Queste parole — sempre quelle! sempre! — l'opprimevano come un incubo.

Come fare?... Impossibile, con la loro miseria; e Magda sarebbe morta... dopo un lungo penare... Meglio morir subito, dunque, e morire insieme!...

E pensava con una specie di frenesia al sentimento che avrebbe provato il conte vedendo e leggendo la lettera...

***

Magda scorse le scatole contenenti le vesti di lutto, e domandò attonita all'amica che cosa fosse.

Laura arrossì e balbettò:

— Qualcuno c'è venuto in aiuto... Più tardi ti spiegherò.

La signora Fernanda l'abbracciò stretta insistendo perchè scendesse giù a dormire colla figliuola, mentr'ella avrebbe vegliato presso il cadavere.

Laura si rifiutò.

Voleva compiere il suo dovere fino all'ultimo. Discese invece per dividere con esse il desinare; poi, prima di risalire, depose sul caminetto le venticinque lire che la mattina aveva ricevuto dalla signora Fernanda. Magda le vide.

— Tu sei ricca, dunque!? — domandò.

— Oh! no, Magda.

— Pure...

Laura ripetè ciò che prima aveva detto.

— Ti spiegherò; è tanto semplice... vedrai!...

Fu una notte tristissima, anche quella, benchè il marchese avesse cercato ogni mezzo per renderla meno dolorosa alla sua protetta.

Il suo compito, d'altra parte, non gli era costato molto. Non c'era stato bisogno che d'entrare in uno di quegli enormi magazzini che rivelano il loro ufficio con le vetrine fornite di corone mortuarie, di croci, di angioli e con le tappezzerie delle pareti tutte in nero con grandi bordi d'argento.

In quegli uffici s'occupano dei morti e di tutto ciò che concerne le cerimonie funebri, ed è una delle industrie più florida, alle quali un uomo intelligente e sveglio possa dedicarsi. Non vi si fa mai festa; ivi il più ricco, come il più povero trova di che adornare per l'estremo viaggio l'estinto che non sempre è rimpianto.

Nemmeno le maggiori feste religiose o civili turbano l'andamento di quella lucrosa professione!..

Il marchese, in poche parole, spiegò al direttore il caso suo. Subito, alcuni agenti, lesti come il vento, si diedero le mani attorno per organizzare il «servizio» nel miglior modo possibile. Il marchese pagava bene; anzi, egli non s'era mai mostrato così prodigo.

Non accarezzava forse l'idea di diventar ricco a milioni?

Il giorno dopo di buon'ora, Laura riceveva una lettera dal Nabraissier nella quale le tracciava la condotta che doveva seguire, e le inviava tre mila lire.

Continua

S. DANIELE

— Dazio Consumo.

26 febbraio. L'esercizio in economia del dazio consumo, oltre che aver sottratto gli esercenti alle angherie degli appaltatori, tornò di sensibile vantaggio al nostro comune.

Infatti, mentre col sistema dell'appalto S. Daniele avrebbe percepito, in otto anni, L. 160,814 16, per economia incassò L. 200,765 85, e cioè un maggiore introito, dal 1896 al 1903, di L. 39,951 69, che sarebbe andato ad ingrossare qualche impresa assuntrice.

Venendo a particolari, osservo che nell'anno 1893, il comune nostro incassò a netto L. 26 264 55; in più dell'anno precedente lire 404 23; che nel triennio 1896 1898 percepì per dazio L. 69,955 40, mentre nel triennio successivo i proventi del dazio stesso ammontarono a L. 81 841 57, e quindi, in questi ultimi tre anni, si verificò un maggiore incasso di L. 11,886 17, del quale L. 9 270 66 per risparmio di spese di gestione, dovuto al cambiamento dell'amministrazione daziaria, avvenuto il 1 gennaio 1901, e L. 2615 51 per maggiore incasso, determinato dall'accantonamento di un reggimento di fanteria, per un periodo di 20 giorni, negli anni 1901 e 1902.

Da uno specchietto che ho sott'occhio, gentilmente favoritemi dal sig. Flabiano Giuseppe, ricevitore di S. Daniele, rilevo che il Comune di Ragogna, riscosse, col metodo dell'economia, nei suddetti otto anni, L. 20,870,43, in più di quanto avrebbe percepito coll'appalto; Dignano ebbe un aumento d'incasso di L. 11 560 81; Maiano L. 20,658 93; Colloredo L. 9,001,33; Coseano L. 11 375 10; Rive d'Arcano lire 8,981.75; S. Odorico L. 2,967 41; e quindi, in complesso, l'ingente somma di L. 125,367 45, che andò a beneficio dei Comuni consorziati, e non nelle tasche degli appaltatori.

E dire che l'egregio amico Rodolfo Biasutti, aiutato un po' anche dal vostro corrispondente, dovettero tanto lottare per far riconoscere ott'anni sono i vantaggi della riscossione del dazio per economia.

— I vecchio ladro.

Quel, tale Fornasiero Giuseppe, d'anni 70, di cui vi parlai nella mia di ieri, non si limitò a tentare di portar via una sola pezza di tessuto; ma ne rubò infatti alcune, che impegnò al locale Monte di Pietà. Dalla perquisizione fattagli nella abitazione, il nostro egregio Brigadiere, rinvenne nuove pezze di rigattino, mutande, fazzoletti, spazzole ed altro, che il Fornasiero aveva trafugato, dai negozii, ed i biglietti di Monte della roba impegnata.

MARANO LAGUNARE

— Stabilimento Balneare a Porto Lignano

20 (Robur). Lo stabilimento balneare di Lignano, del quale fu tanto parlato e scritto nello scorso anno, e che per ragioni indipendenti dalla buona volontà della Società era rimasto incompleto, verrà solennemente inaugurato quest'anno in pieno assetto con l'intervento delle autorità politiche e sanitarie della Provincia.

Tale inaugurazione sarà una vera festa delle più importanti e d'interesse generale per tutto il nostro Friuli. Finalmente anche la provincia di Udine potrà con orgoglio vantarsi di avere in casa propria una stazione di cura per bagni marini delle più deliziose ed igieniche. Non parlerò ora della spiaggia di Lignano, riservandomi a pubblicare un resoconto dei lavori fatti ed uno schizzo dello stabilimento, della nuova strada a cui si accede e degli imponenti manufatti limitandomi a dimostrare la convenienza per i friulani di preferire la spiaggia sudetta a quella di Venezia e di Grado.

Lignano dista da Marano Lagunare circa 7 chilometri e vi si accede per il canale, detto di Marano, con un tempo medio di 30 minuti, con buoni vaporetti quali quest'anno saprà apprestare l'impresa che ne ha assunto l'amministrazione.

Detto canale in quasi tutto il suo percorso è di una larghezza e profondità tale da permettere comodamente la navigazione a tutta velocità; e solo un breve tratto presenta qualche incomodità nella bassa marea per l'interamento di esso; ma anche questo inconveniente verrà tolto fra breve, anzi da quanto ci risulta, l'on. co. Di Asarta ha ripetutamente promesso, e vogliamo credere manterrà, di mettere a disposizione della Società balneare la *Draga,* di sua proprietà, per l'escavo, che potrà eseguirsi in meno di un mese.

MEDUNO

— Rubano 90 lire.

A certa Venier Beatrice che tiene rivendita di privattive, i ladri rubarono dei biglietti di banca, circa 90 lire, che si trovavano entro un portafoglio nel tiretto del banco.

Dei ladri nessuna traccia.

— Conferenza.

Domenica il D.r Salmoni parlerà sul tema « Fanciullezza ed Infanzia. »

CODROIPO

— Battaglia perduta.

26 (b) — Fu vera lotta la sua. Soldato venne riformato. Il male minava già quella giovane esistenza. Il terreno fu contrastato alla morte palmo a palmo.

Non un giorno, non un'ora di tregua. Mai. Passarono parecchi anni, durante i quali speranze e delusioni si avvicendarono. Talvolta sembrò che la gioventù avesse il sopravvento. Era una vittoria di Pirro!

La scienza cooperò a prolungargli la vita. Usò d'ogni mezzo; ultimo l'ossigeno. Dopo tre giorni di vita artificiale, Francesco Snaidero, non ancora trentenne serenamente spirava.

La triste nuova venne accolta con profonda commozione. Era un giovane d'animo buono, un cuore d'oro, di carattere mite. Era intelligente, operoso. Godeva la simpatia di tutti.

Generale quindi fu il compianto per la sua dipartita.

La popolazione unanime, spontanea è accorsa ai funerali che ebbero luogo stamattina,

Il corteo era lungo, interminabile, da non ricordare uno eguale. Sul volto di tutti appariva il dolore vero, sincero. La bara era portata a braccia da quattro amici. All'accompagnamento intervennero anche il fratello e la sorella del defunto.

Furono offerte quattro corone: una dagli amici e le tre altre dalle famiglie: Petri, Giuseppe Duria e Cignolini Giovanni

Trecento sessanta le torcie.

Al Cimitero, un amico del defunto, il giovane signor Ernesto Brancolini, accostatosi alla fossa, pronunciò commoventi parole.

« Prima, ei disse, che la fredda terra copra la tua bara, anche a nome degli amici, voglio darti l'ultimo addio. Mentre ti sorrideva ancora la primavera di tua vita, la inesorabile falce ti recise, togliendoti all'affetto dei tuoi parenti e conoscenti.

Noi uniamo le nostre lagrime a quelle dei tuoi genitori di cui eri il sostegno e conforto nella loro vecchiaia. Va amico, a goderti il premio delle tue virtù nel regno de' cieli ».

Questa generale manifestazione di cordoglio possa essere di qualche sollievo alla famiglia percossa così crudelmente dalla sventura

— Pro emigranti.

Ricevo e pubblico la seguente:

Nel pomeriggio di domenica 21 nella sala maggiore del Municipio di Varmo, gentilmente concessa dal signor Sindaco Canciani Vincenzo si tenne una conferenza sul tema: « Dell'emigrazione temporanea »

Il signor Cozzi Cinzio geometra, parlò applaudito su questo argomento dinanzi a pubblico numeroso e terminò declamando alcuni versi del Carducci applauditissimo.

Alla suddetta conferenza si notò la mancanza assoluta di qualsiasi rappresentante del Comune come pure di tutte le persone che potrebbero portare un valido aiuto agli emigranti ed ai Segretariati pell'Emigrazione.

Detta conferenza verrà letta di nuovo domenica ventura in una sala del Comune di Rivignano, nonchè in quello di Teor.

BUTTRIO

— Rubano anche i grimaldelli.

24, febbraio. — Anche qui la cronaca dei furti va crescendo e tutto il paese ne è veramente impressionato.

L'altra notte, i soliti ignoti, penetrati nell'officina del fabbro Maestrutti, rubarono tutti i grimandelli esistenti.

NIMIS

— Decesso.

26. — Questa mane, alle 10 dopo pochi giorni di morbo crudele, morì la signora Maria Nalesso moglie all'Egregio nostro medico D.r Giuseppe Gervasi. Fu donna di mente eletta, di nobile cuore, che tutta sè stessa sacrificava all'affetto dei suoi cari. All'ottimo amico D.r Giuseppe, ai suoi carissimi figli e congiunti l'espressione sincera della mia condoglianza.

Luigi Del Negro

PALMANOVA

— Visita superiore.

Accompagnato da un capitano del genio venne oggi a Palmanova Il tenente generale comandante la divisione di Padova. Incisa di Camerana. E' ripartito nel pomeriggio dopo d'aver visitato tutti i quartieri militari.

GEMONA

— Comizio pro schola.

(R. C.) Dunque Domenica 6 p. Marzo nel nostro teatro sociale gratuitamente concesso, si terrà un grande comizio pro schola. Non v'è alcun dubbio sulla sua splendida riuscita essendo già escritti fra i diversi oratori gli on. Girardini e Caratti. Da comitato apposito verranno invitati le rappresentanze di municipi, società operaie ecc. ecc. e si può fin d'ora far calcolo che adeiranno in massa per affermare il dovere imprescindibile che il governo ha di riformare la scuola odierna.

TOLMEZZO

— Povero socialismo! Fin dove arriva la passione di parte!

Il Comitato ordinatore del Comizio Carnico pro schola, indetto dall'Associazione Magistrale Friulana *con sede in Udine,* ha diramato di questi giorni un invito a tutte le Autorità ed a tutti i Sodalizi Carnici senza distinzione di colore politico. La Sezione Socialista di Villasantina, alla quale fu pure indirizzato l'invito, lo respinse affrancato con bollo da due centesimi indirizzandolo all'Associazione Magistrale Friulana rappresentata in Tolmezzo dal sottoscritto e scrivendo a tergo quanto segue:

« La Sezione socialista di Villa-« santina applaude all'agitazione « pro schola, ma si rifiuta di prender « parte al Comizio che si terrà in « Tolmezzo, perchè tutte le inizia-« tive partite da questo paese, sono « sempre ispirate da secondi fini.

per il Consiglio direttivo

(firma illegibile) »

Non mette conto certamente di rilevare il modo villano con cui si volle rispondere ad una cortesia: le mancanze di galateo si condannano da se. C'è che non debbo lasciar trascorrere invece è l'insinuazione stupida all'indirizzo dell'Assaciazione magistrale, la quale nelle questioni che oggi purtroppo travagliano la nostra regione non ha proprio nulla da vedere.

Il Comizio pro schola che avrà luogo in Tolmezzo è di esclusiva iniziativa dell'Associazione la quale non può permettere nè alla Sezione socialista di Villasantina nè ad altri che la si tacci di avere secondi fini. Il nostro fine, o signori Socialisti a rovescio, è uno solo: il miglioramento della scuola che rappresenta l'elevamento morale ed il miglioramento economico delle classi proletarie. Ma quand'anche l'iniziativa di questa affermazione civile in favore dell'educazione popolare fosse propria di Tolmezzo, il Consiglio direttivo della Sezione socialista di Villasantina avrebbe dovuto ricordare che la scuola è superiore a tutte le meschine lotte paesane e che il bene è bene da qualunque parte venga. Non è socialista sincero o ne ignora supinamente i principi fondamentali colui che alla più nobile delle cause, quella della coltura del popolo, antepone le bizze personali e le beghe di campanile.

Guai se le teorie del Marx, del Loria, del Ferri dovessero avere dovunque degli interpreti come la Sezione di Villasantina; povero Socialismo!

Maestro Giovanni Rapuzzi
Consigliere provinciale dell'A. M. F.

L'atto della Sezione Socialista di Villasantina non è che uno dei tanti indici della eccitazione d'animo in cui si trova quasi tutta la Carnia contro Tolmezzo, a motivo della « questione ferroviaria » che tanto si dibatte in questi giorni e con forme spesso anche esagerate e violente. Ma se questo vale a spiegare il « perchè » dell'atto, non vale certamente a giustificarlo: e noi sottoscriviamo pienamente alle parole di commento cui il maestro Rapuzzi ce ne accompagna la notizia.

— Gli rompe le braccia.

26 febbraio. — Nel pomeriggio dell'8 settembre p. p. in un cortile attiguo all'osteria sita in Gleriis di Treppo Carnico, di Piazzotta Maria in seguito a diverbio avvenuto fra De Cillia Pietro e Morocutti Ferdinando, iniziatosi entro l'osteria e degenerato poi in vie di fatto, quest'ultimo dato dimano ad una stanga si diede a percuotere il suo compagno De Cillia, in modo da cagionargli insieme a lesioni multiple in vari parti del corpo, guarite in giorni 10, la frattura delle ossa radio ed ulna all'avambraccio destro e consimile frattura del radio all'avambraccio sinistro.

Quest'oggi si ebbe dal Tribunale 5 mesi di reclusione.

— Contravvenzione sanitaria.

Venne assolta per inesistenza di reato certa Marcon Angela di Roveredo di Chiusaforte dalla imputazione di avere esercitato la professione di levatrice senza avere il diploma relativo.

— Per truffa.

Venne condannato a 20 giorni di reclusione e L. 93 di multa certo Franchinis Giovanni di Tavagnasco (Torino), per truffa per avere in Pontebba nel 2 febbraio corr. tentato di indurre in errore quel delegato di Pubblica sicurezza per ottenere il rimpatrio gratuito mentre possedeva i mezzi necessari.

LAUCO

— Conferenza.

— *(25) (Argo).* — Domenica 21 cor. fu qui tra noi l'Egregio D.r Carlo Pepe, Veterinaio Consorziale, e vi tenne un'applauditissima conferenza sull'« argomento del Bestiame e sull'Igiene della stalla in generale ». Parlò in modo chiaro e pratico per un'ora e mezza, ed il numerosissimo uditorio rimase veramente soddisfatto per l'utilità degli argomenti trattati, e per i saggi suggerimenti prodigati dall'Egregio Dottore. Vada al D.r Pepe una parola di vero encomio perchè con rara competenza e con amore sa sminuzzare tra codeste popolazioni il pane della scienza, di una scienza molto pratica ed utile.

PORDENONE

— Una vecchia in fiamme.

Una vecchietta, certa Pilat Luigia, stava l'altra sera facendo la polenta nella sua abitazione in via dei Cappuccini, quando il fuoco le si appiccò alle vesti. La vecchia, che ha mani e piedi rattrappiti, uscì a stento in cortile, chiamando soccorso. Alle sue grida certi Canaves gettarono secchi d'acqua sulla vecchia in fiamme e, vinto così il fuoco, la trasportarono nel suo letto, dove venne poco dopo visitata dal medico.

— Le solite esagerazioni

Ieri mattina correva voce che il ministro evangelico, spalleggiato da altri suoi correligionari, avesse fermato il quaresimalista, mentre usciva dalla Cattedrale di San Marco, per avere su due piedi delle spiegazioni intorno a certi punti del suo sermone.

Possiamo assicurare che l'incontro avvenuto fra i due fu cortese; e ieri mattina l'evangelico con altri fu raccolto dal frate predicatore, che s'intrattenne a parlare con loro in Canonica per circa due ore.

— Alla Congregazione di Carità

Ieri si riunirono in seduta ordinaria i membri della Congregazione di Carità. Il Consiglio dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente e la comunicazioni del Presidente, prese alcune deliberazioni di secondaria importanza e infine accolse parecchie domande di sussidio.

Il processo del « Mago » di Rauscedo

Il nomignolo di mago, applicato dal popolo a Frisotti Graziadio di Rauscedo va ricercato nella mania di costui per la botanica e per l'esercizio dell'arte medica. Uno dei suoi speciali preparati a base di vino, che egli dichiarava specifico portentoso, ha fatto il giro di quasi tutte le case dei distretti di Maniago e Spilimbergo.

Fu più volte colto e condannato sempre per contravvenzione alla legge sanitaria, ma egli non ha però mai smesso. Cosa notevole: egli non esercita l'arte sua per avidità di lucro, perchè, salvo casi speciali, non pretende dai suoi clienti che il puro rimborso delle spese, rimettendo qualche volta anche quelle se il cliente è miserabile, ma per il solo amore dell'arte e per una radicata convinzione ereditata dal padre, e forse dal nonno che l'esercitavano.

Curiosa la formula tipica usata dal « Mago » per convincere i tentennanti ad adottare lo specifico di sua creazione.

— « La mia medicina rinfresca, rinforza e rinvigorisce; scarica il polmone, il cervello e la milza, e caccia fuori tutte le putredini interne ed esterne » *(testuale).*

Certa Canton Angela di Rauscedo e Maddalena Irene di Maniago, abusarono, specie quest'ultima, della medicina ed ebbero danno alla salute, la Maddalena anzi, non ancora rimessa.

Il Frisotti fu denunciato e siede per la ennesima volta sul banco degli accusati.

La Irene Maddalena si è costituita parte civile con l'avvocato Mario Marchi: il Frisotti è difeso dagli avvocati Rosso e Gasotti.

Il dibattimento dura due giorni lo svolgersi del quale è seguito con interesse dal sempre affollato uditorio.

Il Tribunale applicando il decreto d'amnistia del novembre 1902 in quanto riguarda il danno alla salute della Irene Maddalena, condanna il « Mago » alla pena pecuniaria di L. 650 per la contravvenzione sanitaria e per l'esercizio abusivo dell'arte medica.

CIVIDALE

— Carceri e pene.

25, febbraio. — E' questo il titolo della Conferenza che domenica prossima terrà, in Cividale, l'on. Caratti — e alla quale indubbiamento — accorrerà un pubblico numeroso attratto e dal nome dell'illustre oratore e dal tema suggestivo ed importante ch'egli tratterà.

Il biglietto d'abbonamento a tutta la serie delle conferenze costa L. 1

— Nozze d'oro.

Oggi, nella famiglia del sig. Gio. Batta Angeli si solennizza il 50o anniversario del suo matrimonio colla egregia signora Soberli Lucia. I figli, i parenti e gli amici — si sono uniti nella fausta circostanza a festeggiare i buoni nonni, ai quali noi pure mandiamo le nostre felicitazioni coll'augurio che possano arrivare alle nozze di diamante. Intanto avvertiamo che i coniugi sig. Angeli si sono ricordati — in questa circostanza anche dei poveri, perchè mandarono alla locale Casa di Ricovero, un fusto di vino contenente 214 litri. E così il loro genero sig. Bernardis Luigi e la consorte sig.a Angeli Augusta, mandarono L. 100 da invertirsi in rendita, a perpetua memoria del lieto avvenimento.

— Arresto.

Oggi i carabinieri di S. Pietro al Natisone, arrestarono per misure di P. S Maria Raikat d'anni 22 di Insbruck, essendo sprovvista di documenti e di mezzi di sussistenza.

TEOR

La scoperta dell'arma

con cui fu fatto scempio della Battistutta Maria.

Esultanza della popolazione

26 di sera. — Oggi, nelle ore pomeridiane, capitarono qui improvvisamente il giudice istruttore del vostro Tribunale dott. Contin e il Sostituto procuratore del Re dott Tescari, che il paese vide già tante volte, dopo l'orrendo scempio della povera Maria Battistutta.

Non occorre che si ricordi l'immane delitto, che commosse e fe' inorridire non soltanto il nostro paese, ma, si può ben dirlo, tutto il Friuli: tanto fu l'accanimento col quale si era inferocito contro quella infelice.

Non appena essi giunsero, requisirono due uomini con forche e badili e si recarono sul campo dei Corrado, dove l'assassinata era stata, l'ultimo giorno della sua vita, a lavorare.

Li condussero fino al fondo del campo, confinato da quella parte con un fossatello, lungo il quale sono piantate in filare alcune viti e gelsi.

Ivi, sulla sponda verso il campo stesso dei Corrado, dopo alcune ricerche, fu messa allo scoperto un'arma nascotavi: una *massanga,* come qui si dice: una specie di scure, che i nostri contadini adoperano.

Nessun dubbio che si tratti dell'arme omicida!..

La massanga porta ancora larghe chiazze di sangue, perfettamente visibili, malgrado la ruggine!...

In parte l'arme era piantata in terra, in parte nascosta nell'erba. Le tante pioggie dell'epoca del feroce delitto, non avevano fatto che metterne fuori terra una piccola parte. Strano è che intorno a quel filare di viti si è lavorato nei giorni passati e si potarono le viti e si allacciarono: pure, nessuno si era accorto dell'arme maledetta!

Fu solo mercè le pazientissime, diligenti ricerche degli zelanti funzionari, ch'essi acquistarono la convinzione di doversi trovare l'arma nelle vicinanze del campo fatale dove la trucidata giacque esangue; furono essi che oggi guidarono le ricerche.

E le ricerche loro condussero anche ad altra scoperta importante. Quell'arma appartiene alla famiglia Corrado, della quale stanno in carcere, sempre finora negativi, il padre e i due figli. Si è trovato il fabbro che, circa due anni e mezzo or sono, fabbricò la scure.

— Oh se o vess savùt ce che vèvin di fa, cun jè! — sclamava oggi il buon uomo, inorridendo al pensiero dello strazio che si fece con quell'arma di una povera donna inerme, già prima vittima dell'altrui lussuria.

Fu tosto un accorrere di persone verso il campo infamato; tutti esprimevano la meraviglia perchè la massanga non era stata prima veduta; tutti non facevano che esprimere la soddisfazione per la scoperta, che veniva a sollevare il paese da un doloroso incubo. Perchè si aveva la convinzione che si dovesse, nella famiglia Corrado, trovar l'assassino; ma, e le prove?... bastavano?...

Ora, una fra le prove più schiaccianti, mercè l'abilità e la diligenza di quei due egregi funzionari, è aquisita. L'arma; l'arma fatale! e e di loro proprietà accertata!...

Non si faceva che elogiare ai due funzionari.

— Bravi! Bravi?.. — diceva la folla al loro passaggio o seguendoli.

Si volevano persino suonare le campane, in segno di esultanza!... Perchè, scoperto il od i colpevoli, è tolto il dubbio — tenue, se vuolsi, ma che pur aveva ragione di persistere — che l'assassino si aggirasse ancora, impunito e insospettato, fra noi!...

Bravi, perciò, dico anche io: bravi i due funzionari, che diligenti pazienti e con tanto acume l'inoltrarono nella intricata istruttoria.

MONTEREALE CELLINA

— Una casa in fiamme.

26. — La scorsa notte si bruciò la casa colonica di proprietà di Isidoro Francescon di S. Leonardo. Distrutti l'intero caseggiato, i foraggi, sette pecore e un asino, per un importo complessivo di lire seimila.

Nessuna disgrazia alle persone; il Francescon è assicurato.

S. GIORGIO DI NOGARO

— Crani ed ossa umane.

Nella tenuta del signor Marini Leonardo, in frazione di Chiarisacco, alla profondità di poco più di m. 0 50 il contadino Dean Giuseppe rinvenne i resti di due corpi umani. Ognuno misura l'altezza di quasi due metri ed i crani hanno uno spessore di cm. 0 5 circa. I femori ed altre ossa si sono ben conservate alla distanza di chissà quanti anni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Comune di Polcenigo.

L'8 marzo p. v. ore 10 antimeridiane avrà luogo, essendo andato deserto il primo, un secondo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di due edifici scolastici sul dato di L. 33044 36.

I documenti sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Polcenigo li 21 febbraio 1904

Il Sindaco
A. Polcenigo

Esposizione Regionale Romagnola
in Ravenna - Maggio-Giugno
MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agrarie (Internazionale) - Enologiche - Semi da seme e da commercio - Apicultura - Bachicultura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conserve alimentari.
877 Medaglie del Ministero d'A. I. e C.
Ribassi ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Giuseppe Ridomi - Udine

commissionario della **Prima Fabbrica Birra di Graz-Puntigam,** già **F. Schreiner e Figli,** con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva o l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli contermini.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Vivai di Brusegana
(presso Padova)
Viti Americane
Porta innesti e produttori diretti
VITI NOSTRALI
diverse qualità ed innestate nelle viti americane
PIANTE da frutto
qualità scelte
PIANTE da campagna
gelsi - oppi - noci ecc.
Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'immunità della **Filossera** e **Diaspis pentagona.**
Chiedere listino
Indirizzo:
Studio A. TESSARO
Via Giovanni Cittadella, 3 A
Padova

L'acqua a buon prezzo.

Molte persone che non hanno possibilità di bere proprio l'acqua di Vichy, sia Célestins, Grande Grille e Hôpital, si fanno da sè la loro acqua alcalina con il sale Vichy-État che non devesi confondere con il sale di Vichy del commercio che non è che del sale comune di soda. Il sale Vichy-État si estrae a Vichy dalle celebri sorgenti dello Stato Francese.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, in pasta L. 1.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; elixir L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; in polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), semplice o al petrolio, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 60 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 8

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Pescolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

L'esecrando delitto di Buia

(Dal nostro inviato speciale.)

Così strano pe per il nostro Friuli anzi unico che raro, si presentava il tristissimo fatto jeri' altro, nelle ore vespertine, scoperto nel Cimitero di Buia, che pensammo di mandare sul luogo un redattore, allo scopo di raccogliere le prime sommarie notizie. Ricorrevano alla mente, nel leggere di quel dissotterramento notturno d'un cadavere di donna e dell'abbandono di esso lungo una corsia di tombe ancora vuote; ricorrevano alla mente le selvaggie bestiali profanazioni ripetutesi nel Cimitero di Musocco in Lombardia, le altre rarissime bestiali profanazioni in qualche romito Cimitero della Svizzera, dell'Ungheria: leggendone allora le narrazioni con senso di raccapriccio, tutti noi pensavamo che almeno il Friuli non offriva simili orrendi casi patologici. Onde pareva che il fatto di Buia offendesse quella sicurezza morale che la Terra nostra non albergasse individui tanto degenerati; ed il fatto medesimo perciò assurgeva ad una gravità eccezionale...

Ma lasciamo la parola al nostro redattore.

***

Quando, con l'automobile del Generale comm. Giacomelli, posto a disposizione del giornale, in meno di un'ora qui giunsi per l'accidentata pittoresca strada di Cassacco e di Treppo; la commissione giudiziaria — composta del pretore di Gemona dott. Gaspare Cavarzerani, del vicecancelliere Virginio Sandri, del medico dott. Ettore Lovisoni e del perito Umberto Barnaba, — si trovava nel Cimitero.

Sta questo sopra uno dei tanti più colli, che rendono così amena la vasta Buia: precisamente sopra la borgata di Urcinins. Fu di recente ampliato: ed i lavori, anzi non sono compiuti ancora. Così è da erigersi la capella, che sorgerà nel mezzo del severo porticato sotto cui si aprono le tombe riservate, mentre sarà demolita la vetusta chiesetta ancora aperta al culto, e che s'innalza quasi nel centro del Camposanto. Così sono ancora da tracciarsi i viali interni; e si vedono, a ridosso del nuovo muro di cinta di fronte al cancello d'entrata, file di mattoni e strumenti da muratore.

Si accede lassù per una ripida strada, che si diparte dalla casa Baracchini appiè del colle — la più vicina al mesto recinto. Da lungi, si vede una folla di popolo addensarsi contro il cancello: due, trecento persone. Ci apriamo a stento un passaggio. Il cancello è chiuso a chiave, ed il carabiniere Giuliano Voltan ha l'ordine di non lasciar entrare nessuno: ma come apprende la mia qualità di giornalista, si rivolge al vicebrigadiere signor Giuseppe Bressan, il quale dà il lascia-passare.

Le prime notizie.

Nel vasto Cimitero, vediamo qua e là, sparse od a gruppi, poche persone: il pretore, il medico, il vicecancelliere, il nostro corrispondente signor Riccardo Nicoloso e il di lui fratello farmacista, il perito consigliere provinciale Barnaba, il vicebrigadiere dei carabinieri e qualche altro.

Ci facciamo condurre dal nostro corrispondente, alla tomba violata.

Sta questa scavata verso il lato opposto al cancello d'ingresso: la terza dal muro di cinta.

Su questo, presso la cella sorgente nell'angolo, si accavallano almeno una cinquantina, fra uomini e giovanotti e fanciulli — guardando la fossa scavata, intorno alla quale s'ammonticchia la terra grigiastra smossa dal profanatore. La fossa misura metri 1.60 di larghezza per 2.50 di lunghezza e 1.10 di profondità: circa metri cubi 4.50 di escavo: un lavoro lungo, probabilmente non compiuto da una sola persona.

In fondo, si vedono messe a nudo le assi della bara, in legno di abete, dipinto all'esterno d'un pallido azzurro: in testa, il cuscino, ove posava il capo stanco della morta. Fuor della fossa, le due tavole del coperchio, schiodato pazientemente così che le tavole non portano alcun segno di violenza.

Dove e come fu trovato il cadavere. Ciò che dice il becchino.

Il porticato sorge a diecisette metri circa dal luogo ove la Pasqua Calligaro stava sepolta.

Chi primo ne vide il cadavere, fu il becchino Giov. Batt. Molinaro.

Egli stava movendo ieri, d'ordine del Pretore, tutta la terra ammontichiata sui quattro lati della turbata fossa; ma nulla si trovò, che potesse dare un qualche indizio per la scoperta dei profanatori.

Furono anche attentamente esaminate le tavole della bara: e si riscontrarono traccie dei colpi di piccone per dissotterarle.

— Chest a l'è un colp fatt cu l'às dal picòn — rispondeva il becchino alle domande fattegli. — E' han lassàd tacad i boccòns da ciav e da pis dal paveòn, ma co si viòd lis piconàdis... (nel pezzo verso la testa.)

Quando egli ebbe finita l'opera sua, gli movemmo alcune domande:

— Dulà veso viodude la muarte?

— A jerin lis cuatri di ir... O' soi entràd e biell che o vignivi indenànt, o hai viodùt là, sott i puartis, une femine distiràde...

— A l'ha vude pore — lo interruppe uno degli astanti.

— Mal fè si che on d'hai vude!... Ciò: se podévio savè, jò, ce ch'al jere?.. E o' soi corùd jù là di Barachin a clamà che al vigniss cun me cualchidun...

La distanza dalla fossa della Pasqua Calligaro, al luogo dove fu scoperta, è di metri diecisette, in linea retta.

— Comùd jerie, la puore defonte?

— E' iere distirade, in flanc, cu la muse viars el mur...

— Tacade dal mur?

— Oh no; e sarà stade trente centesins distante.

— E comùd vevie i vestis?

— Lis còtulis un pòc tiradis su, fin al genoli; e po' el giachetin dislazzad sul stomi...

— Ma no veve i abiti scumbusolads?

— Nuie, tant che si foss pognete a durmì...

— E la veso cognossude sùbit?

— Po' no vuelia!.. Puore Paschel o' la cognoscevi ancie prime.

***

Un contadino ci narrò che il Molinaro portavasi a seppellire un feto:

— A l'è entrad cun cheste cassute in man... e al leve vie drett. Ma cuand che a la viodude la muarte, an d'ha vude une!... A l'ha pojade jù la cassute e la barete, e a l'è corùd jù a giambis li di che ciase che ai viòd là jù e a l'ha clamàt che vegnin a fai companie...

***

La morta giaceva sotto la seconda arcata dei sottoportici — le tombe dei quali sono ancora vuote.

Ciò che dice il dott. Lovisoni

Nessuna traccia di violenza.

L'egregio dott. Lovisoni ci fu cortese anch'egli di notizie.

— Ella ha visitato il cadavere?...

M'imagino che sarà in uno stato...

— Naturalmente. Presenta già segni di putrefazione. Sul volto, massime dal lato sinistro; sui fianchi, sul dorso, vi sono macchie ipostatiche... il ventre è verdastro... Tutti i segni della decomposizione che si avanza sempre più rapida...

— Ma segni di violenza?...

— Questi, no. Visitai il corpo, le vesti: non v'è nessuna traccia di patite violenze, tanto che ritengo di escluderle in via assoluta.

— Di che male è morta?...

— Ecco: non era del mio riparto ed io quindi non l'avevo in cura. Ma dall'aspetto del cadavere, giudico sia morta di tubercolosi. Anche la voce pubblica lo ritiene. La faccia, la denutrizione del corpo, la costruzione scheletrica, tutto lo fa credere...

— E chi l'ha curata?

— Nessuno.

— E allora?..

— Ma!.. Sa: i contadini pur troppo, non danno importanza a certe malattie. Avranno chiamato il medico dopo morta come il solito...

— Son venuti a chiamarmi — aggiunse a questo punto il farmacista signor Nicoloso — la mattina ch'è morta, alle sei circa, ch'era scuro. E sa cosa hanno preso per medicamento?.. Dieci centesimi di menta, perchè alla moriente mancava il respiro!.. Anzi ho detto loro: e venite a chiamarmi a quest'ora per comperar dieci centesimi di menta?.

Il cadavere.

Giaceva il cadavere della povera Pasqua Calligaro nella cella mortuaria, sorgente all'angolo del Cimitero ch'è sul lato del cancello d'ingresso. Una coltrice lo copriva. La sollevammo. E ci apparve il volto terreo, emacciato della donna: gli occhi lievemente aperti, socchiusa la bocca, la nera veletta composta sul capo e intorno al volto.

Ella vestiva sottana e corpetto verde-scuro forse, la sottana con una larga fascia di velluto in fondo; il corpetto, fregiato di ornamenti, è slacciato. Forse, l'abito nuziale; certo, un vestito da festa. Ai piedi, candide calze.

Il padre del marito.

Parlammo col Di Giusto, padre del Giuseppe rimasto vedovo. Non ci disse nulla di rilievo.

— Si volèvino ben?

— Al po' crodi!... E' je muarte tai siei beazz... Anzi, ta che sere, o' soi stad ancie jò lì di ciase de' muarte; e mio fi a l'ha stad su dute la gnott. Anzit iò i disevi: — Po va là polse, Bepo. — E lui mi ha ditt: — No puess e no puess ve' padin.

Quale sarebbe il movente?

Mistero!

Nessuno sa spiegarsi perchè la tomba della Pasqua Calligaro sia stata violata.

Non uno di quei tristissimi casi che ricordammo in principio; non il furto. Perchè non si costuma in Friuli di seppellire i cadaveri con le gioie intorno.

E allora?...

Si diceva, ieri, che il profanatore avesse avuto lo scopo di ricercare indosso alla morta il testamento: donde appunto l'averle slacciato il corsetto. Ma il testamento fu trovato, in atti del notaio dott. Micheloni di Buia, ed è in favore del marito.

Si erano trattenuti, a disposizione del Pretore, il marito della defunta Giuseppe di Giusto, la sorellastra Angela Calligaro di anni 36 circa e il fratellastro Costantino Calligaro di anni 38: ma furono rimessi iersera in libertà.

Furono interrogate, iersera stessa, le *vestitrici* del cadavere: Maria Baldassi, Luigia e Teresa Calligaro: ma nessuna luce portarono nemmeno esse.

Le ricerche continuano.

Speriamo che si possano scoprire gli autori di così obbobrioso delitto!

—

Un particolare: il padre del Giuseppe Di Giusto ci narrò di aver fatto seppellire per ventiquattro ore le vesti appartenenti alla defunta — appunto perchè si diceva che era morta tisica.

Tanto, se fosse vero che era morta di quella malattia, dopo tal seppellimento, nel pensiero di quel buon uomo, e in generale del popolo, non ci sarebbe più pericolo di prendere il male.

CRONACA CITTADINA

— Consiglio Comunale.

Questa sera, si raduna di nuovo il nostro Consiglio Comunale.

Fra i nuovi oggetti all'odine del giorno, notiamo quello riguardante la domanda della Giunta per essere autorizzata a stare in giudizio contro il sig. Arturo Malignani, il quale adì le vie giudiziali per ottenere lo scioglimento della comunione.

Strano «destino» ch' ebbe la donazione Volpe!... Quand' egli stipulò il Contratto con l'amministrazione comunale di allora — previsioni tutte rosee: già vedeva egli costituita una Società Malignani-Comune di Udine, coi floridi risultati della Società ora disciolta Volpe Malignani. E invece, l'epilogo di essa è... in Tribunale!... Non è crediamo, chi non veda come ciò evvenga con d'anno del Comune, del Malignani stesso e sopratutto dei Cronici.

D'altronde, anche il signor Malignani ha diritto di sapere quale dovrà essere la sua sorte nell'industria ch'egli stesso, per la città nostra, ha si può dire creata, ed alla quale ha dedicata per quindici anni la sua attività.

Ci risulta ch'egli, ancora otto giorni fa circa, ha presentato al Capo della Provincia un memoriale, nel quale espone tutte le pratiche e tutte le lunghe infruttuose trattative corse con il Comune per una amichevole liquidazione della pendenza. Possibile che non si sappia e possa trovare una uscita ecqua senza ricorrere alla dispendiosa via del Tribunale?...

— Associazione degli impiegati comunali.

Ieri sera riunitosi il Consiglio direttivo dell'Associazione degli impiegati communali, votò un ordine del girno, vertente sulla questione degli aumenti di stipendio, che sarà oggi stesso presentato alla Giunta.

In quest'ordine del giorno si fa voti affinchè la Giunta voglia concilidre la riforma dell'organico con aumenti di stipendio che rispondano ai bisogni dimostrati nella domanda degli impiegati; affinchè nei riguardi della riforma dell'organico voglia la Giunta proscindere dall'applicazione del disposto all'art. 4 del Reg. interno per gli impiegati comunali e ciò per evitare un grave pregiudizio a molti impiegati giunti pressoche al termine della loro carriera.

— Nuovo professore.

Ci giunge notizia che il giovane perito-agrimensore Mestruzzi Secondo Aurelio da Villaorba consegui or ora il titolo di professore di disegno in seguito ad esami sostenuti presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Congratulazione al volenteroso giovane che ora attende allo studio della scultura in Milano.

— Fu provveduto per il giudice conciliatore

Questa mane pervennero a questa Procura; spediti dalla Corte d'Appello di Venezia, i decreti che nominano conciliatore di Udine l'avvocato Italico della Schiava, e vice conciliatori gli avv. Guido Ballini ed Ermete Tavasani.

Tutti tre assumono tosto le proprie funzioni attese le necesità dell'ufficio.

— Società Dante Alighieri.

I signori dott. Pietro de Questiaux, dott. Francesco sabbadini, dott. Vittorio Martinuzzi, nob. avv. Antonio Pollis, dott. Pietro Rodolfi, G. B. Ballico e avv. Lucio Coren per onorare la memoria del compianto *dott. Luigi Braida* versarono alla Dante Alighieri lire 150 affinchè il nome di lui sia iscritto nell'albo dei soci perpetui.

Un uomo morto abbruciato

Sconosciuto

Lo si rinvenne quasi nudo

Il cane fedele

Questa mattina, il contadino Luigi Giarutti di Cassacco, venendo a Udine pel mercato granario, sul ciglio dello stradale di Tricesimo e più propriamente fra Feletto ed Adegliacco, scorse un uomo che giacente disteso a terra aveva a lui accanto un cane.

Appressatosi un poco, non tardò a constatare che quello sconosciuto era freddo cadavere!...

Un sentimento di pietà e commozione vinse il Giarutti, tanto più che lo sconosciuto aveva le vesti in gran parte bruciate.

Non sapendo che cosa fare, il Giarussi, pensò di avvertire i R. R. carabinieri all'arrivo suo in città e così fece.

D'ordine del maresciallo Zearo, si recò tosto sul luogo il brigadiere Cauzzo con un milite per le indagini del caso.

Su questo tragico caso non si hanno finora particolari. Il cadavere fino alle dieci di oggi, malgrado il grande numero di curiosi accorsi, non fu identificato.

Credesi però si tratti di un mendicante che ieri fu veduto girare nei dintorni di Feletto; e si suppone che alla sera, egli non sapendo ove dormire, accese alcune canne di granoturco per riscaldarsi, sia poi caduto privo di sensi o già morto per sincope sulle fiamme e che queste gli abbiano bruciate le vesti.

L'indentificazione.

Il cadavere fu riconosciuto per quello di Pietro Ruffini di Tavagnacco. La indentificazione fu fatta dal di lui figlio. Trattandosi di fatto veramente accidentale, fu ordinato il seppellimento del cadavere.

— Una bambina nell'acqua bollente!

La bambina Maria Di Grazia di Domenico, d'anni 1 1|2 di Laipacco, poco dopo il mezzogiorno di ieri, senza essere veduta dalla propria madre Anna Cigalotti, si recò a trastullarsi vicino al focolare, sul quale eravi posta una pentola d'acqua bollente.

Non si sa come, la pentola si rovesciò e l'acqua, ad una forte tensione di calore, si riversò tutta sul corpo della piccina.

Alle sue grida, accorse la madre che, prestate le prime cure, la condusse al civico spedale, ove fu medicata dal dott. Domenico Bigai che le riscontrò scottatura di 3o grado al lato interno del braccio destro ed allo stesso lato del torace.

La Mariuccia ne avrà per 25 giorni.

— Teatro Minerva.

Francamente, dopo le notizie avute ed in seguito anche alle ottime informazioni attinte su cronache teatrali riportanti il successo ottenuto in altri siti (come abbiamo ieri annunciato) credevamo di assistere ad un lavoro migliore.

I Naufraghi non hanno piacciuto e lo dimostrarono i continui e manifesti segni del pubblico. Che, a dire il vero, poco numeroso assisteva alla rappresentazione.

Non neghiamo che l'opera riveli nell'autore, ingnegno, bello stile ed anche elevatezza di concetti, ma non si riscontrò corrispondente la tesi allo svolgimento, si notarono mancanza ed inperfezione di intreccio nell'azione, nella legatura delle scene ed in taluno dei caratteri; ciò che costituisce poca conoscenza di palcoscenico.

Quanto ad esecuzione fu discreta. *T.*

***

Questa sera si rappresenterà: *Romanticismo*, il forte ed acclamato lavoro di Girolamo Rovetta.

Domani domenica, la *Tosca* di Sardou.

— Gli Itagliani all'Estero

è il tema di una conferenza pubblica che il sig. C. Rodolfo, *membro del comitato per soccorre gli italiani all'estero*, terrà questa sera alle 8 1|2 e domani alle 14,30 nella sala Cecchini. L'ingresso è libero, le persone di cuore potranno, a scopo benefico, mettere il loro obolo, nel bacile che ci sarà alla porta.

— Resoconto del ballo popolare

a scopo benefico: Entrata L. 692, Uscita L. 578.50, Utile netto lire 113.50.

Come stabilito l'utile fu ripartito fra la Camera del Lavoro e i Veterani bisognosi in modo che ogni parte ebbe L. 56.75.

— Per gli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica.

Onde organizzare la squadra dei 100 muratori e 100 manovali per lavori in Germania come da precedente avviso pubblicato, invitiamo i soci *regolarmente inscritti* al Segretariato di Udine ad indicarci il loro indirizzo ed il mestiere che esercitano, e di tenersi pronti a partire entro il mese di marzo p. v.

— Ieri sera, nei locali Municipali, ebbe luogo la prima delle sedute della Commissione per la tassa — famiglia. Si principiò la revisione della matricola.

— Furto?

Da una casa di Monza furono spediti a Trieste, mediante ferrovia, alcune casse contenenti cappelli. Ora si verificò che da queste casse eravi stata asportata parte del contenuto, per opera di ignoti.

Il fatto fu verificato alla nostra Stazione ferroviaria e della cosa fu avvertita l'autorità giudiziaria.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

— Antonio Rigo di Francesco di anni 28, facchino presso la ditta Anderloni, abitante ai Casali di Sant'Osvaldo 68, nel pomeriggio di ieri di fronte al Caffè Corazza investì con una bicicleta ed atterrò un operaio ed una bambina, figlia del marchese di Colloredo, i quali, fortunatamente non si fecero male.

Al Rigo fu constatata la contravenzione.

— Il vigile urbano Lunazzi accompagnò alla propria abitazione certa Teresa Midena fu Antonio, d'anni 69, di via Grazzano la quale poco dopo mezzogiorno era stata investita ed atterrrata nella stessa via da un ciclista, certo, Enrico Ortiga di Pietro di anni 18, cameriere.

— Ieri il sergente Salvatore Vasta di Catania, mentre montava un focoso cavallo, fu sbalzato dalla sella, e riportò cadendo la frattura della tibia destra.

Subito raccolto dai presenti fu trasportato all'ospitale militare.

— Il vigile Cuttini, portò alla direzione dell'ufficio Postale, due giornali da lui rinvenuti sopra la cassetta postale sita in via della Vigna. La cassetta era completamente aperta, ignorasi però se per dimenticanza dell'incaricato o per uno scherzo di cattivo genere.

ULTIMA ORA

Un altro assalto dei giapponesi respinto.

PORTO ARTURO, 27. — Le torpediniere giapponesi tentarono, alla una del mattino del 25 corr., sotto la protezione dell'intera squadra, di avvicinarsi a Porto Arturo. Ma furono respinti dalle batterie della costa.

Due torbediniere, che avevano messe le vele, furono affondate.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comperate

Foulard-Sete!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri** ecc., per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & Co., Lucerna L. 74 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

DA VENDERE una camera da letto completa, stile 500 al 600 una stanza da pranzo pure completa, in istile Liberty

il tutto nuovo, con tappezzeria adatta.

Rivolgersi al signor Raffaele Fenili, via Rauscedo N. 3.

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

CURATE I CONVALESCENTI

Superato il periodo acuto della febbre, l'organismo malato si trova in istato di indicibile debolezza. La convalescenza non progredisce mai, l'individuo si mantiene magro, pallido, stremato di forze il medico è inquieto ed i parenti vivono in continua trepidazione.

Eppure, è tanto facile far ritornare sulle guancie il colorito della salute, far correre più rapido il sangue nelle vene del convalescente facendogli sentire la gioia di una vita nuova, promettente, rigogliosa! Basta ricorrere all'Emulsione Scott. La lettera seguente dimostra l'attendibilità di quanto abbiamo esposto:

Lina Graziano

Napoli, 24 aprile 1902.

La scorsa estate, una delle mie bambine venne colpita dalle febbri infettive. Ne guarì a stento, ma in uno stato deplorevolissimo per sfinimento di forze e gracilità. Mi venne consigliato di somministrarle la Emulsione Scott e mercè questo impareggiabile rimedio, la bambina riprese il florido stato di salute che aveva prima.

GIUSEPPE GRAZIANO

Furier Maggiore 24.o Artiglieria

Distretto Militare - Napoli.

La breve relazione è tutto quanto di più eloquente si possa immaginare. L'Emulsione Scott (d'olio di fegato di merluzzo con glicerina e ipofosfiti di calce e soda) per le sue proprietà di medicina nutriente, di sapore gradevole, e facilmente digeribile, costituisce per chi ne fa uso un vero passo verso quello stato di floridezza assoluta cui tutti aspiriamo, ma che pochi fortunati (figli prediletti della natura) hanno.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Forno e Pasticceria

da affittare in Via Villalta N. 22.

Rivolgersi al proprietario

ANGELO COLUSSI

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

Volete la Salute??

Il chiariss Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive. 5

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

COMUNICATO.

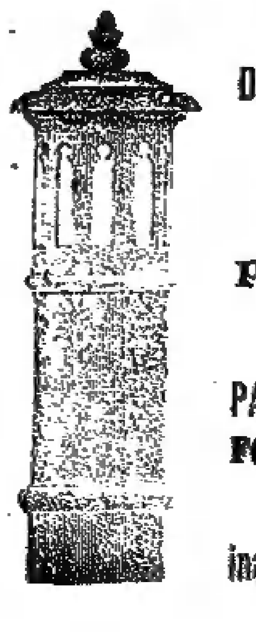
Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano *a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate l. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori

Telef. 140 - **UDINE** - Via Manin

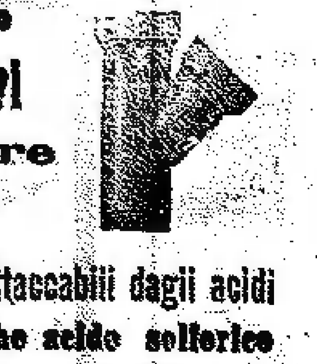


Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata

Ditta d.r PICCINELLI e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua



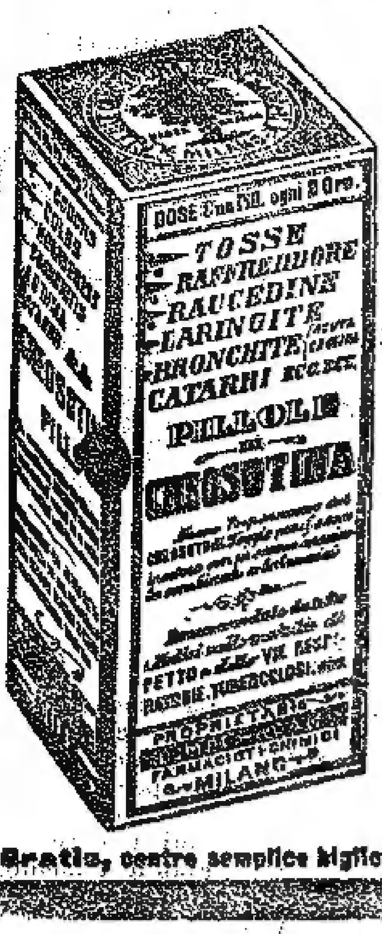
PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catramo.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 ‖ Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami,** *Chimici.*
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 22

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 89 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

CARBOLINEUM
Olio vegetale

...impregnante, idrofugo per conservare il legno dai marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Cerotto Bertelli

(ARNIKOS)
meraviglioso rimedio contro i

DOLORI alle RENI

Sciatica - Affanno - Asma

Un cerotto L. 1.— due cerotti L. 1.80.
Società A. BERTELLI e C., Milano

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Unici Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e Cie, Genova.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sull' a fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.,** e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltramo, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 180	L. 1.80
Erba Medica, qualità corrente	» 140	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano.	» 900	» 9.20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Guadarubio, seme sg.	» 170	» 1.80
Lotus o Ginestrina	» 160	» —
Loiessa o Maggenga	» 60	» 0.70
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 38	» 0.48
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.80 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. della Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 5.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

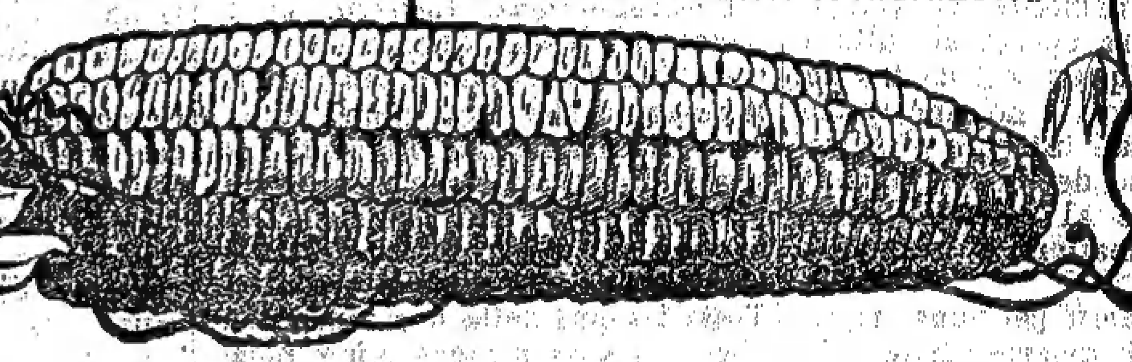
	Prezzo per 100 ch.	un ch.
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0.40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patato di Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.— franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state guarite.

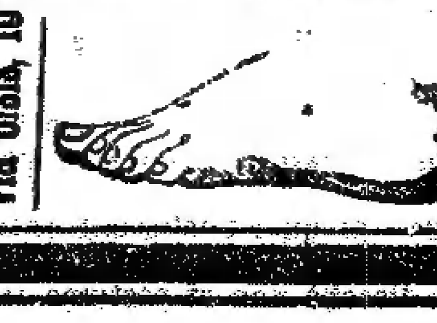
In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Comessatti Luigi Comelli - Angelo Fabris, Farmacisti - Francesco Minisini - Negoziante.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 18



Polenta

liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.—
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.01
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.35
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
D. 8.17	8.57	O. 9.01	10.45
M. 13.15	14.24	M. 14.36	15.31
O. 15.45	16.41	D. 18.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 18.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.36
D. 20.27	22.31	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.25	12.15	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—
D. —.—	—.—	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco